

Pensioni, partono i controlli sui redditi degli statali

L'Istituto completa le verifiche su quattordicesima e pensioni ai superstiti erogate in via provvisoria nel 2024. Notifiche via PEC e raccomandata: i recuperi degli indebiti partiranno da fine 2026 con trattenute fino a 60 rate. (Fonte: <https://www.pensionioggi.it/> 12 agosto 2026)



L'Inps rinvia indietro [quattordicesima](#) e pensioni ai superstiti erogate ai pensionati statali. Entro dicembre, infatti, l'Inps comunicherà agli interessati il recupero degli importi liquidati in via provvisoria nel 2024 sulla base di un reddito presunto inferiore a quello poi effettivamente dichiarato tale da determinare la perdita o una riduzione degli importi corrisposti. L'indebito sarà recuperato tramite **trattenuta sulla pensione** sino a 60 rate mensili. A spiegarlo è lo stesso Inps con il **messaggio n. 2608/2026**.

Incrocio dati con l'Agenzia delle Entrate

L'intervento dà attuazione all'articolo 35 del decreto-legge n. 207/2008 (convertito dalla legge n. 14/2009). Sotto la lente dell'INPS sono finite in particolare due voci chiave: la [somma aggiuntiva](#) (comunemente nota come quattordicesima) e la verifica dei limiti di cumulabilità per le pensioni ai superstiti (reversibilità e indirette), ai sensi dell'articolo 1, comma 41, della legge n. 335/1995. Per effettuare i ricalcoli ed eliminare eventuali discrepanze, l'INPS ha incrociato le stime reddituali utilizzate in via provvisoria con i dati ufficiali e consolidati resi disponibili dall'**Agenzia delle Entrate** il 18 novembre 2025.

I controlli hanno preso in esame i redditi diversi dalla pensione indicati nelle dichiarazioni dei redditi per l'anno d'imposta **2023 (Modello 730, Certificazione Unica e Modello Redditi Persone Fisiche 2024)**, unitamente alle informazioni registrate nel Casellario centrale dei pensionati per le annualità 2023 e 2024. Il confronto tra il reddito presunto e quello realmente dichiarato ha

consentito di far emergere le posizioni in regola e quelle in cui si sono verificate erogazioni in eccedenza.

Dal punto di vista fiscale, l'Istituto precisa inoltre che l'imponibile IRPEF delle pensioni relative agli anni 2023 e 2024 è stato opportunamente decurtato dell'incremento straordinario previsto dalla Legge di Bilancio 2023 (art. 1, comma 310, legge n. 197/2022).

Il recupero

Le notifiche contenenti il dettaglio della posizione debitoria saranno inviate ai pensionati interessati entro il **31 dicembre 2026**. Le trattenute prenderanno il via a livello centrale secondo il seguente calendario:

- **Somma aggiuntiva (Quattordicesima):** da **dicembre 2026**;
- **Pensioni ai superstiti:** da **gennaio 2027**.

L'Inps ricorda che il piano di rientro è soggetto alle seguenti tutele:

1. **Limite del Quinto e Trattamento Minimo:** la trattenuta mensile non potrà superare **un quinto (20%)** dell'importo complessivo della pensione (comprensivo dell'eventuale indennità integrativa speciale). In ogni caso, viene salvaguardato il **trattamento minimo di pensione** (ai sensi del D.P.R. n. 180/1950), al netto delle ritenute IRPEF.
2. **Restituzione al netto delle tasse:** in base all'art. 10, comma 2-bis del TUIR, le somme da restituire già assoggettate a ritenuta saranno rimborsate *al netto* dell'IRPEF subita e non costituiranno oneri deducibili.
3. **Dilazione fino a 5 anni:** il piano di recupero si articolerà fino a un massimo di **60 rate mensili** (art. 3 del D.P.R. n. 1544/1955).

Qualora la pensione oggetto di recupero non presenti capienza sufficiente, l'importo residuo verrà prelevato automaticamente su altri trattamenti pensionistici diretti della Gestione Pubblica intestati al medesimo soggetto, oppure mediante avviso di pagamento **pagoPA**.

30 giorni per il riesame

La notifica formale del debito verrà recapitata a livello centrale tramite **Posta Elettronica Certificata (PEC)** per chi dispone di un domicilio digitale, oppure mediante **Raccomandata A/R**. Dal momento della ricezione, il pensionato avrà **30 giorni di tempo** per contattare la Struttura territoriale INPS di riferimento e presentare la documentazione utile a dimostrare eventuali inesattezze o a richiedere la rettifica della propria posizione reddituale.

Inoltre, previa autorizzazione del responsabile di sede, le Strutture territoriali dell'INPS avranno la facoltà di ridefinire o personalizzare il piano di recupero predisposto centralmente, adattandolo alle specifiche esigenze dell'assistito nei limiti consentiti dalla legge.